



*Camera dei Deputati*

Roma, 12 aprile 2005

**On. Avv. Luigi Olivieri**

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE DIFESA**

Luigi Olivieri - al Ministro della Difesa on. Antonio Martino

Il presidente nazionale dell'Unms – Unione nazionale mutilati per servizio, rileva al quotidiano trentino “l'Adige” che quattro soldati trentini avrebbero contratto forme tumorali dopo aver prestato servizio nell'ex Jugoslavia. I dati forniti dal maresciallo Domenico Leggero sono allarmanti: in Italia sono almeno 34 i morti e 276 i malati a causa dell'uranio mentre l'esercito Italiano non lo ha mai riconosciuto queste come causa di servizio.

Il quotidiano l'Adige nell'edizione del 12 aprile 2005, sostiene «l'uranio impoverito ha colpito almeno 6 trentini. Oltre a due diciannovenni deceduti dopo esser rientrati da una missione in Bosnia mentre gli altri sono rimasti contaminati dopo aver prestato servizio in zone bombardate con proiettili all'uranio impoverito. Si calcola che in Bosnia nel 1995 ed in Kosovo nel 1999 siano cadute 10mila e 800 bombe all'uranio impoverito.

La Commissione che avrebbe dovuto decretare le “cause di servizio”, sostiene Domenico Leggero è stata sciolta dopo aver decretato la prima malattia causata dall'uranio impoverito.

L'intera vicenda, emersa attraverso il quotidiano succitato, è seguita dall'Osservatorio sui Balcani di Rovereto dove Nicola Conotteri da due anni studia il problema e tenta di squarciare il velo di indifferenza che sta calando sulla sofferenza di chi ha contratto terribili malattie servendo la patria in missioni internazionali;

nel novembre scorso è stata istituita un'apposita Commissione parlamentare sull'uranio impoverito, ma a sei mesi di distanza non ha ancora iniziato a lavorare, mentre la gente continua a morire;

**tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:**

se è a conoscenza e risulta vera la situazione sopra descritta che, a parere dell'interrogante è incresciosa; quali iniziative il Ministro intende assumere per riconoscere le “cause di servizio” e risarcire in modo adeguato i militari colpiti dalle radiazioni nocive;

quali provvedimenti intende assumere affinché la Commissione d'inchiesta appositamente istituita ma che a tutt'oggi non ha portato ad alcuna conclusione abbia gli strumenti per approfondire i fatti ed esperire risultati;

Si chiede ogni ulteriore notizia in merito alla questione che rischia di passare sotto silenzio.

On. Luigi Olivieri